

L'inchiesta per corruzione

Tangenti Un video incastra il presidente dei costruttori

Fani e il tecnico del Provveditorato ai domiciliari dopo l'interrogatorio
Altri 5 indagati, la Finanza all'Ance

FRANCA SELVATICI

Incastrati dalla telecamera nascosta dalla Guardia di Finanza negli uffici del Provveditorato alle Opere pubbliche in via de' Servi, sia il presidente degli industriali edili di Firenze Stefano Fani, sia il funzionario tecnico del Provveditorato Francesco Saverio Marino hanno ritenuto conveniente ammettere il passaggio della mazzetta da 2.800 euro, e anche qualcosa di più. In questo modo hanno potuto lasciare a tempo di record il carcere di Sollicciano, dove erano stati condotti giovedì sera. Tutti e due hanno ottenuto gli arresti domiciliari dalla gip Paola Belsito. Fani, difeso dall'avvocato Valerio Valignani, aveva già chiesto di parlare sabato con la pm Christine von Borries, che coordina l'inchiesta con il procuratore aggiunto Luca Turco. Marino, assistito dall'avvocato Mario Taddeucci Sassolini, ha risposto per quasi due ore, ieri mattina, alla gip Paola Belsito nel corso dell'interrogatorio di convalida. E Fani ha confermato il verbale dell'interrogatorio reso alla pm. Le loro dichiarazioni devono essere parecchio significative perché i verbali sono stati secretati.

E così, mentre Fani e Marino tornano a casa (il primo resterà agli arresti per soli 7 giorni, il tempo di completare le indagini a suo carico), l'inchiesta si allarga e già si parla di altri 4-5 indagati. Ieri la Guardia di Finanza ha perquisito l'ufficio di Fani

all'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Firenze, nella sede di Confindustria in via Valfonda, e gli uffici in via Kassel della sua azienda, la Sire Costruzioni. La mazzetta passata di mano al Provveditorato rischia di tradursi in una mazzetta non solo per Fani, che da presidente dei costruttori non ha esattamente dato il buon esempio alla categoria, ma anche per la reputazione della sua azienda, che ha cinquanta dipendenti. La Sire, assistita dall'avvocato Luca Bisori, si è dotata di un modello organizzativo, cioè di un codice etico, che dovrebbe metterla al riparo da un coinvolgimento diretto nel processo per responsabilità amministrativa. Ma l'arresto del suo presidente mette a repenta-

glio i contratti in corso e quelli che stavano per essere firmati, anche con controparti private. Non è in bilico soltanto la sua partecipazione al raggruppamento di imprese che si è fatto avanti per restaurare il complesso di Sant'Orsola, ma anche il contratto per lavori nella villa monumentale di un magnate dell'Est.

Di altro genere i guai del funzionario tecnico Marino. Quando i finanziari lo hanno bloccato, ha cercato di nascondere le banconote che aveva appena intascato. Poi, informato che era stato ripreso anche mentre un altro imprenditore gli consegnava la tangente, si è convinto a confessare. E ora potrebbe innescarsi una reazione a catena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE
Stefano Fani. Sopra, la sede di Confindustria dove si trovano anche gli uffici dell'Ance



12-13 Novembre 2016
Stazione Leopolda, Firenze

Offre 40€ val in deposito
Cooking share
Apprendistato innovativo

www.vinoe.it